

Rivestimento in rame

10ott2010

Cosa comporta la realizzazione di un rivestimento in rame per i prospetti nel comportamento termico dell'involucro durante l'estate? E' possibile ridurre gli eventuali inconvenienti?

Come tutti i metalli, il rame, se soggetto ad una fonte di calore, **augmenta significativamente la propria temperatura**, generando un maggiore scambio termico fra l'esterno e l'interno dell'edificio durante l'estate.

Dal punto di vista termodinamico si possono distinguere:

- il rivestimento esterno
- l'intercapedine, generata dalla struttura di supporto
- l'involucro vero e proprio.

La trasmissione del calore avviene, inizialmente, per irraggiamento e convezione fra il rame e la superficie esterna dell'involucro e, successivamente, per conduzione all'interno della parete. Per ridurre gli scambi termici è quindi necessario intervenire su questi fenomeni. Scegliere **finiture superficiali riflettenti**, ad esempio, riduce l'assorbimento di calore del materiale e quindi gli scambi radiativi; mentre, prevedere una **camera d'aria ventilata**, consente parzialmente di dissipare, per convezione, il calore che comunque si genera all'interno dell'intercapedine.

Deve, infine, valutarsi l'opportunità di **realizzare una struttura muraria ad elevata capacità termica** che consenta di ottenere uno sfasamento dell'onda termica nelle ore serali; ciò in relazione alla destinazione d'uso dell'edificio e alla valutazione complessiva del suo comportamento termico giornaliero (eventuale accumulo dei carichi termici e successivo surriscaldamento serale degli ambienti / presenza di sistemi di rimozione e controllo dei carichi termici, ecc.).

Fonte: anit.it